

Carissimi:

8 settembre! Natività di Maria, festa del Duomo di Milano e inizio dell'anno pastorale.

Qui festa della Patrona di Cuba: la Vergine della Carità del Cobre.

Ho iniziato a scrivervi durante la novena, in una sera di un giorno di pioggia (la stagione delle tempeste si fa sentire) passato ovviamente quasi da solo in Chiesa e in casa.

I cubani si prendono in giro da soli dicendo che non si muovono: "quando potrebbe piovere, quando piove, e quando ha piovuto". Quindi...praticamente quasi mai in questo periodo?!?

Sto imparando a vivere la pazienza o almeno ci provo.

Domenica ho però dato uno scrollone ai parrocchiani, e soprattutto ai giovani, che hanno latitato sia nella festa del Patrono, sia ora per preparare quella della Vergine.

La festa di San Bartolomeo è stata un po' particolare perché il tifone Laura (che ha fatto notizia anche in Italia), se anche da noi è passato solo come tempesta, ha complicato tutto:

non è venuto il Vescovo, non abbiamo potuto celebrare nella "chiesa grande" (in costruzione da 40 anni, ad oggi ha solo il pavimento e le pareti), mancava la corrente e quindi tutti al buio e senza audio, alla gente poi mancava il mio predecessore (che dava il meglio di sé nelle grandi occasioni)...

Insomma ci siamo fatti mancare solo le cavallette, il fuoco dal cielo e il terremoto per una festa da fine del mondo!!

Anche nei giorni precedenti non si è visto nessuno. Ho vissuto un intero sabato di confessioni con solo qualche vecchietta. Con don Ezio, che era venuto ad aiutarmi e ha confessato solo una persona, almeno ci siamo fatti due spaghetti (beh, in verità ben più di due!) aglio olio e peperoncino italiano e un bel gelato di banane. In compenso pochi giorni dopo gli adolescenti hanno organizzato i giochi con l'acqua e i giovani una festa, in quaranta tutti stretti nell'angusto spazio tra la chiesa e la mia casa, con buona pace delle mascherine e delle distanze prescritte. Per fortuna qui continua a non apparire il virus, e neanche i poliziotti a dare le multe. Pare che non abbiano i blocchetti coi formulari, che però stanno arrivando.

Comunque, dopo le feste, nessuno si è visto agli appuntamenti della novena!

E così domenica la predica è stata un po' lunga...

Insomma in questi primi giorni di settembre si riprende, insieme alla scuola, ma con tante contraddizioni, qualche pigrizia e qualche timore, come credo in tutto il mondo. Vedremo come andrà!

Bisogna aver fede! E qui alla gente semplice, pur con le sue contraddizioni, la fede non manca:

alla festa della Vergine della Carità patrona e Madre di Cuba la chiesa era pienissima.

Bisogna aver speranza! Visto che le cose per ora cambiano in peggio: ora le code, sempre più frequenti per la scarsità di tutto, si fanno a giorni alterni. Nuova misura governativa per evitare la ressa: un giorno gli uomini, l'altro le donne, e alla domenica malati e gestanti. All'alba, quando vado a connettermi a internet nel parco, sono già lì tutti o tutte in fila. E un po' mi vergogno di non doverla fare mai, io.

Tra l'altro da dieci giorni non vendono il pane (c'è solo quello razionato della tessera statale), e mi passano davanti i vecchietti che arrivano speranzosi fino all'angolo della panetteria e poi tornano a casa con le pive nel sacco. Io, che ho potuto congelarlo quando c'era, ora sono un privilegiato.

Tornando alla pastorale è uscito il nuovo Piano Pastorale di Cuba 2020-2026 "Discipulos Misioneros" e il primo anno sarà sulla Parola di Dio. Il vescovo mercoledì scorso mi ha chiamato per propormi di sostituire di nuovo proprio il mio predecessore don Rogelio anche nella Commissione Biblica diocesana.

Mi sono preso qualche giorno per rispondere, dopo che mi ha spiegato che non ci sono tracce di lavoro (Io: "Cosa deve fare questa commissione"? - Vescovo: "dipende da te"! ) e che di fatto la "commissione" sarei solo io!?. Anche se temo che di fatto non potrò rifiutare. Spero nell'aiuto degli altri italiani.

Con don Marco stiamo risistemando i progetti diocesani di doposcuola, per dare una regolata alle fantasie e alle spese delle varie realtà, cresciute negli anni col solo criterio delle idee e della munificenza di ciascun parroco. I soldi ora diminuiscono e grazie a Dio si impone dare una bella regolata a tutto. È nata, sempre grazie a don Marco e alla sua paziente insistenza, anche una prima bozza di calendario diocesano e sabato prossimo terremo un'assemblea diocesana di programmazione dell'anno pastorale. Credo che sarà una bella occasione di confronto non solo per il presbiterio ma anche per il laici. Invochiamo l'aiuto dello Spirito Santo e affido di cuore al Signore anche la vostra ripresa sia nella vita parrocchiale che ora in quella scolastica. Un abbraccio a tutti e alla prossima. Don Carlo